



UN ARLECCHINO MODERNO TRA GLI INNAMORATI

Nella nuova produzione del **Teatro Stabile di Torino**, messa in scena dal regista e attore **Valerio Binasco**, *Arlecchino servitore di due padroni*, reso celebre dalla regia di Giorgio Strehler, sparisce ogni riferimento al gioco scenico, tipico della Commedia dell'Arte. **L'intreccio si concentra non sulla vitalità e fisicità di Arlecchino, come nella tradizione interpretativa, ma sulla storia amorosa.** Il regista ne evidenzia sfumature drammatiche, insite nell'originale, come gli amori contrastati su cui incombe un omicidio iniziale: Florindo, infatti, ha ucciso Federico, il fratello dell'amata Beatrice, che era promesso sposo di Clarice, innamorata invece di Silvio. Tra fondali settecenteschi, dipinti con colori pastello, si muovono i personaggi goldoniani senza maschera e in costumi contemporanei: alla festa di fidanzamento tra Clarice e Silvio con i rispettivi padri, Pantalone - tratteggiato come un severo padre anni '50 da Michele Di Mauro - e il Dottore, in mezzo a musiche, palloncini e con un fotografo ufficiale, irrompe la notizia che Federico è ancora vivo. In realtà non è Federico, ma la sorella Beatrice, travestita da uomo, per riscuotere denaro da Pantalone. **Nelle peripezie degli innamorati si inserisce Arlecchino che, per guadagnare di più, serve due padroni**, inconsapevoli del suo doppio ruolo, confondendo ordini e consegne, così da ingarbugliare ancora di più l'intreccio. Un anticonvenzionale **Natalino Balasso** sacrifica le piroette e caratterizza il suo Arlecchino con toni lamentosi, limitando le trovate comiche.

Albarosa Camaldo

**ARLECCHINO SERVITORE
DI DUE PADRONI**



**Fino al 28 ottobre al Teatro Carignano
di Torino; in tournée fino al 16 dicembre**